

linari. *Item*, che essi rectori et provedador zeneral hanno mandato uno trombata a le ville rese a' nemici, a farli intender, che se in termine di do zorni non ritornavano a la ubidientia di la Signoria nostra, li manderiano a meter a sacomano; et za erano venuti alcuni, credeno doman vegnirà el resto, come apar per una poliza qui soto notada, *excepto* Casal Mazor con le ville di quel teritorio, dove è una bestia, chiamato monsignor de Minon, con 100 fanti comandati, e li fa grandissima extorsione de danni et altro. *Item*, per uno degno di fede, hano che ozi passava a Viadana gran numero di vasconi, li qualli si drizavano a Marcharia, per passar Ojo a quel ponte, et unirse con el marchexe de Mantoa, dicono al numero di 4000, che non credeno.

*Infrascripti sono le terre rese a' francesi, aute per el marchexe di Mantoa, zoè di soto Cremona.*

Caxal Mazore, con le castelle et ville de la jurisdictione sua.

La Martignana.

La Gussola.

Casteleto di Ponzoni con le so ville, ha reduto.

Spineda.

Calvatone, ha reduto.

Castello Didone, ha reduto.

Elvo.

San Pol.

Piadena, ha reduto.

*Questi è di sopra a Cremona.*

Grumello.

Fengo.

Sexto.

*Di Trani, fo letere di sier Piero Sagredo, governador, di 9.* Di l'expedir di cavali di stratioti soto Bochali *etc.*; et altre occorrentie.

*Dil capetanio di le galie bastarde, sier Zuan Moro, date . . .* Come è li con . . . galie; et di li 0 si sente.

*Di Hongaria, dil secretario nostro, Vincenzo Guidoto.* Come il re è ancora in Bohemia, et lui secretario è a Buda. *Item* de li è nova, il turecho a Constantinopoli stava malissimo. Coloquij con quelli baroni di le cosse di Italia *etc.*; 0 da conto.

58 Fu posto, per sier Antonio Trum, procurator, savio dil consejo, far *de præsenti*, con pena ducati

500, uno provedador a Rimino, con 6 famegij, et per spexe ducati 80 al mexe; fu presa. Et fato il scurtinio, rimase sier Alvise d' Armer, fo capetanio e provedador a Corfù et governador a Trani, *quondam* sier Simon, qual era andato a Padoa col cardinal. Soto 7 balote, sier Domenego Dolfim.

Fu posto, per i savij, atento erri sera domino Hannibal Bentivoy era venuto in colegio, et, per il principe referito la diliberation dil senato, ringratiò molto et promesse far gran cosse; et disse saria bisogno aver qualche conduta da la Signoria, in voce, per mover li populi di Bologna a far movesta contra il papa; et li bisognava qualche danar, ma pochi, perchè torrà di le nostre zente in questo numero; et perhò sia preso dar a ditto domino Hannibal cavali 500, et a domino Hermes, suo fratello; provisionati 2000. Et sier Antonio Trun, procurator, savio dil consejo, non voleva dar dita conduta, et parlò contra questa opinion; li rispose sier Alvise Venier, savio dil consejo, per esser in setimana. Poi parlò sier Pollo Barbo, procurator, non vol; et li rispose sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, savio dil consejo. Poi *iterum* parlò sier Pollo Barbo. Et andò la parte, et di largo fu presa. Et cussi li fo dati certi danari, et mandati via questa notte. Fo comandà credenza, ma tutta la terra fo piena.

Fu posto, per alcuni savij di colegio, mandar fra' Jocondo, inzegner nostro, con altri inzegneri versso Lignago, et vadi a tajar l' Àdexe, sì che Lignago sia in forteza et li vadi atorno, zoè tajar certo arzere *etc.* Sier Pollo Pixani, cavalier, savio dil consejo, et uno altro di colegio, messe fosse scritto a li rectori di Verona, andasse uno di l'horò a veder *etc.*, *ut in parte*. Parlò sier Alvise Mocenigo, cavalier, savio a terra ferma, il bisogno di la presteza; et non li fu risposto. Andò la parte, e di largo fu presa questa. Et cussi fo expedito subito a far lo effecto.

Fu posto, per tutti i savij di colegio, che marti, ch'è il primo di di mazo, sia dato il stendardo a sier Anzolo Trivixan, capetanio zeneral da mar, et vadi via, col nome di missier Jesù Christo, in armada.

Fu posto, per li savij, che le vendede, che si farano di stabelli di nostri debitori, *de cætero*, per zorni XV avanti, siano fati asaper vadino a pagar, e passadi siano venduti, et habino termine zorni XV a recuperarle, et passadi, ditte vendede siano innappellabile, et il sorabondante sia posto a la procuratia, da esser dato a chi *de jure* aspetta; con questo, che stabele di vedoe et pupilli non possino esser venduti, si non per ballotatiom prima fata nel colegio nostro *etc.*, *ut in parte*.